Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 30 Aprile 1924 — Anno XX — Num. 38

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 5.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 1

L'assemblea dei Martiri

E' per noi di sommo gradimento pubblicare, al posto d'onore, il magnifico discorso che il Grande Mutilato Carlo Del Croix ha tenuto, Sabato scorso, ai suoi Compagni di tutta Italia, convenuti a Firenze. Alle rappresentanze delle moltissime Sezioni della più nobile fra tutte le Associazioni nazionali, a S. E. Benito Mussolini, espressamente recatosi al sacro convegno, agli italiani tutti. Carlo Del Croix ha detto parole di così spirituale purezza e di tanta patriottica fede che ci sembra altamente doveroso portarle a conoscenza dei nostri lettori. Perchè tutti ne sentano la religiosa grandiosità e ne avvertano la solenne significazione!

Convocata nella Città del Giglio cruento, l'assemblea dei Martiri decreta di costituirsi in legione per le nuove battaglie, per le nuove vittorie.

Mai come in questo annunzio sentimmo la provvidenza delle catene e il privilegio delle tenebre, chè tutti i fuochi del mattino e tutti i voli della primavera non valgono l'onore di sentirsi vate e capitano di queste schiere che in pochi petti e in molte piaghe adunano l'ombra di tutte le dannazioni e la luce di tutte le beatitudini.

Questi uomini, rapinati dalla vita e disertati dalla morte, stanno tra nodi di sangue e grumi di ombra, incatenati e ribelli come i prigionieri del Buonarroti, simili a spasimi di libertà soffocati nella pietra, a urla di angoscia fermati nel tempo; con la dignità della porpora vestita nella carne, con l'onore della corona incisa sulla fronte, essi sembrano insieme schiavi e imperatori, chè in ognuno è la tristezza e la possa de' titani dopo la follia della scalata e l'ardimento dell'insurrezione.

Nemmeno l'ira di Dio arrivò a meditare tanta pena nel giorno della vendetta, ma l'uomo doveva superarsi nell'audacia come nella pazienza ed essi scontano senza pentimento un torto di generosità e un peccato di poesia.

Pietà li volle avvolti nel sudario e composti nell'urna, ma essi la sdegnarono, e, assediati dalla notte e dal deserto, non conobbero resa e quotidianamente consumano il sacrificio della vita sulla pietra dell'arca, perchè sanno che morire è da eroi, ma vivere è da santi, quando tra l'uomo e l'idea occorre il tramite del martirio, e la Patria, come tutte le religioni, vuole nei suoi confessori le prove del sangue e i segni del fuoco.

I poeti narrano di eroi che dalle mute rive della morte poterono riapprodare alla vita con in fronte le pallide ghirlande e ai polsi gli infranti ceppi dell'Averno, ma la distanza dei miti e la fantasia dei canti sono presenza viva e verità cruenta in questa santa schiera che in sè varcando i tre regni rapì i segreti e sforzò le porte per ritornare all'umanità con le prove della verità una e dell'anima eterna.

Senza questa missione noi avremmo potuto restare con i morti nel viaggio senza soma, per la strada senza orme, verso le lande azzurre dove ogni gravezza è un'ala e ogni piaga un lume... e già l'anima nostra affacciata alla soglia beveva un'inusitata pace senza vederla; se siamo ritornati nella vita e nella via, non è per meudicare pietà o chiedere aiuto, ma per rendere testimonianza e dare esempio.

Se tutti potessero specchiarsi nella pozza rossa dove noi ci guardammo quella sera prima di perderci per sempre, ognuno si riconoscerebbe; se per un giorno tutti potessero vestire questa porpora e portare questa corona, se per un'ora tutti potessero gravarsi di queste ombre, ardere di queste piaghe e provare l'acume dei chiodi e sentire il peso della catena, non vi sarebbero più dubbiosi nè codardi, più non occorrerebbero martiri nè eroi, perchè ognuno troverebbe nella propria pena il segreto di tutte le scoperte e la strada di tutte le redenzioni.

Ma nella storia come nella religione spesso basta una vittima a riscattare un'età, a convertire una moltitudine ed è grande ventura che pochi possano assumersi il peso e la pena di tutti, è somma provvidenza che il sangue e il pianto di uno valgano per l'umanità: senza questa forza, senza questa virtù del martirio, nessuno sarebbe immune da sventura, e noi, illusi di vivere e disperati di morire, ringraziamo la sorte del privilegio triste e grande che a noi affida il peso di una generazione, in noi versa il pianto di un'età.

Sentendoci intercessori della grazia e interpreti della verità, depositari del bene e mallevadori della speranza, soffochiamo le proteste e sperdiamo il rimpianto, perdoniamo i torti e accettiamo la condanna e solo chiediamo al popolo di sentire che la nostra schiavitù è il suo riscatto e il nostro esilio il suo ritorno, solo chiediamo alla Patria di riconoscere che la nostra miseria è la sua grandezza e la nostra sconfitta il suo trionfo.

Altro non chiedono questi uomini curvi nella persona, ma eretti nell'anima, che senza questa certezza, arrendendosi alla gelosia dell'ombra e al pudore della sventura, resterebbero fra la morte e il deserto in attesa se mai un volo di rondini o un alito di rose potessero portare un nuovo annunzio della primavera ai fuorusciti della giovinezza.

Senza questa idea che li solleva, senza questa certezza che li appaga, essi resterebbero distanti dalla vita, mentre è necessario che la folla li veda e li senta, che questa sacra visione di fronti arse, di mani affrante, di petti scavati e di occhi morti, sia gioia e tristezza, preghiera e rampogna, celebrazione e condanna, ricordando ai tempi e alle generazioni quanto potè la Patria e quanto costò la vittoria, quanto valsero i fati e quanto volle Roma. E' necessario che fra torsi istoriati dal ferro e visi arabescati dalla fiamma tutto il popolo assista a questo giudizio dell'uomo cui sembra abbiano posto mano e Michelangiolo e Dante, perchè ognuno veda e creda, conosca e rammenti e abbiano rimorso i codardi e vergogna i perversi e conforto i buoni e fierezza i forti.

Come l'Innominato, questi uomini ascesero alla grandezza restando nell'ombra: il loro nome non superò la trincea, la loro pena non passò il petto, la loro voce non varcò la casa e nello stesso spazio e nello stesso strazio ebbero culla, bara e monumento, chè all'estremo di ogni donazione fecero un patto di oscurità e un voto di silenzio.

Quando lasciarono la casa erano più i canti nel petto, che i nidi sull'aia, erano più i sogni nell'anima, che i fiori nel campo; quando arrivarono alla trincea avevano ancora nello sguardo una favilla del focolare e una lacrima dell'addio e l'una e l'altra caddero sulla terra come una preziosa semenza quando si curvarono ad aprire, nella nuova aurora, l'antico solco di Roma.

Essi, i buoni seminatori, perderono il solo fra le spighe e lasciarono le mani nel solco, per ritornare alla casa con un carico d'ombra e un raccolto di dolore.

Ma nessuno è più ricco di loro che non hanno mani da tendere, nessuno è più libero di loro che non hanno polsi da incatenare, nessuno è più forte di loro che non hanno più sventure da temere nè fortuna da perdere; disarmati e avvinti, essi provano che non importano armi nè forze nelle grandi contese, che le vere vittorie sono e saranno opera e prodigio di anime, e, mentre idolatri del piacere e feticisti della materia si aggrappano ai rottami delle vecchie dottrine e consumano i resti delle fortune perdute, questi oscuri testimoniano l'idea in ogni ombra, scoprono Dio da ogni piaga.

E voi, che per essere degno Capo della Patria guerriera, riceveste il battesimo del sangue e la cresima del fuoco, voi udrete senza sorpresa che la legione dei martiri, la schiera dei vinti, sdegnando tristi elogi e vani compianti, vuole essere all'avanguardia dell'impresa.

Se ai vostri giovani anni, percorrendo la via Appia sulle orme dei padri, sentiste il mistero di Roma ghermirvi l'anima con l'antico artiglio, qui tra le ombre umane sentirete più vivo e presente il fato dell'Urbe che da queste rovine risorse, che in questi segni rivinse e anche quelle schiantate giovinezze vi appariranno come le colonne avite che levandosi con innumeri braccia nere e mozze dalla sovrana nudità del Foro, sembra chiedano e serrino il muro in una stretta di angoscia e di vittoria.

Ricevendo sul Colle sacro con la pergamena purpurea la grande investitura, voi avvicinaste i due monti sacri alla religione e alla storia per la divina passione e la grandezza umana: questi uomini sono tutti degni del Golgota e del Campidoglio che cristianamente patirono e romanamente vinsero e ancora vanno come una compagnia della morte nel nome della Patria e di Dio.

Voi poteta prendere in consegna questo martirio e questa fede nella certezza che non vi mentiranno e, poichè ogni oca che schiamazza si sente custode del Campidoglio e ogni bertuccia che folleggia si crede maestra di umanità, poichè ogni ciarlatano si illude di grandezza e ogni usuraio si convince di generosità, voi potrete con le prove e con l'esempio sperdere vuote ciance e trucidi scaltri, smascherare misere menti e insane coscienze, ammonendo a non pronunziare i nomi di devozione e di sacrificio senza prima avere misurata l'opera e meditata la sentenza, diffidando a non chiamare le idee di umanità e di patria senza prima avere ricevuto una ferita o portato un dono.

Questa magnifica ciurma rotta ad ogni miracolo, a ogni naufragio, sa che voi siete un pilota fermo come le stelle e a voi si affida con il suo carico e con la sua speranza: per stare ai remi non avrà bisogno di catene e per credere alla rotta non avrà bisogno di vederla.

Domani con la vostra gente di Romagna scioglierete il voto della Nazione sulla tomba del grande che in eterne pagine annunziava alla Patria il suo mattino di sangue, ma solo dal freddo dell'arca potè sentire i riverberi della pugna e udire i suoni del trionfo; questa vostra sosta nella casa dei martiri per giungere alla dimora del profeta ricorda e riprova che alle cime del pensiero si arriva per le stazioni del dolore e noi sentiamo che questa ombra sacra vi sarà di viatico e di auspicio.

Domani questi uomini rientreranno alla solitudine, ormai certi di una provvidenza per ogni vicenda, di un porto per ogni tempesta, e voi tornerete all'opera dura, al vasto sogno, ma la nostra ombra vi sarà ardore nella fucina e riverbero nella veglia e di queste ceneri vivranno le nuove vittorie, di questa porpora arderanno le nuove aurore di Roma.

CARLO DEL CROIX

CRONACA DI GALLARATE

La solenne riapertura del Poligono della Soc. di Tiro a Segno

L'adunata in Broletto

Nel cortile del Broletto, domenica mattina, rispondendo all'appello rivolto dal Consiglio Direttivo della locale Società di Tiro a Segno, si sono adunati gran numero di cittadini e di Associazioni, componendosi poi in un lungo corteo, che, avendo alla testa la Banda Cittadina, diretta dal Maestro Sannucci, attraverso alle vie Cavour, S. Antonio, Mercanti, Piazza Vittorio Emanuele, vie Verdi, Manzoni, Postcastello, si è diretto al ripristinato Poligono della Madonna in Campagna. Precedevano i Civici Pompieri scortanti la Bandiera del Municipio.

Fra le Autorità intervenute abbiamo notato: il Capitano Nasi, Comandante il locale Presidio; il Conte avv. Albertengo, in rappresentanza del Sottoprefetto; il cav. Aldo Tarabella, Console della 26.a Legione della M. V. S. N.; il cav. uff. Antonio Maino; il cav. Emilio Sacconaghi; gli Assessori cav. ing. Stefano Calcaterra, cav. Erminio Forni, Rag. Amilcare Rumi, in rappresentanza del Comune; il Consigliere Comunale Ernesto Caroli; il Ricevitore del Registro; il sig. Locatelli, Agente delle Imposte; il sig. Giuseppe Orlandi; il Segretario Politico della Sezione di Gallarate del Partito Liberale; il Sindaco di Lonate Pozzolo; il cav. Emilio Valli, Direttore del Consorzio Agrario Cooperativo; Cesare Milani per la « Dante Alighieri »; il dott. cav. Costanzo Gilli; ecc.

Seguiva il vessillo della Società di Tiro a Segno gallaratese, attorno al quale trovavausi il comm. Cesare Macchi Presidente; il sig. Antonio Maria Colombo, Vice Presidente; il Colonnello cav. Paolo Romanello, Direttore; i sigg. Manlio Sacconaghi, cav. Giovanni Sartorio, Melchiorre Bizzozzero, prof. Giovanni Mariutto, ecc.

Venivano in seguito le rappresentanze dei Combattenti; degli Ufficiali in congedo; ex Carabinieri; Arma di Cavalleria. Le Società di Tiro a Segno dei Mandamenti erano rappresentate: dal Consigliere Paganini e dal Segretario Marazza, la società di Busto Arsizio; dal Direttore Fontana quella di Fagnano Olona; da alcuni soci, nonchè dai Premilitari, quella di Somma Lombardo.

Dei sodalizi sportivi cittadini abbiam notato: i giovani Premilitari del Tiro a Segno di Gallarate, al comando del maestro Giuseppe Gagliardi; quelli della Società Ginnastica « Virtus », al comando del maestro Pallavicini; la squadra allievi « Ettore Mariutto » della Gallaratese; la « Virtus »; l'U. O. E. I.; il Club Alpino Italiano; l'Unione Ciclistica Gallaratese; ecc.

La lunga colonna, nella chiara primaverile mattinata, dal bel sole sfavillante sui vessilli tricolori, al cadenzato suono di liete marce, si è avviata, al un passo militare, giovanilmente segnato dagli anziani, lungo il Viale Milano, raggiungendo rapidamente il piazzale prospiciente il Poligono.

Il frontone del Campo di Tiro è apparso tutto drappeggiato di bandiere; al centro campeggiava lo stemma cittadino.

D'innanzi all'ingresso del Poligono ha preso la parola il Comm. Cesare Macchi, Presidente della Società.

Riportiamo per intero il discorso, applauditissimo, di colui che, insieme all'ing. cav. Stefano Calcaterra e all'infaticabile Segretario, Prof. Giovanni Mariutto, fu il patrocinatore della patriottica cerimonia, degno coronamento all'opera esplicata per ottenere dal Governo il diritto ad eseguire gli importanti lavori di ripristino del Poligono, nonchè il finanziamento necessario.

Il discorso del Comm. Cesare Macchi

« Oggi, 27 aprile, giorno in cui in tutta Italia i decorati al valor militare festeggiano quel nastro azzurro che è il simbolo purissimo del dovere compiuto, mentre il nostro pensiero riconoscente si rivolge anche ai valorosi giovani che, avendo sacrificata la vita per darci una Patria libera e grande, non hanno la fortuna di assistere al risveglio spirituale ed economico del paese; oggi, ricomponendo, quasi, la breve intima cerimonia nostra nel gran quadro delle manifestazioni patriottiche della Giornata Azzurra, m'è caro rivolgere a quanti son qui convenuti, e particolarmente alle Autorità civili e militari ed ai rappresentanti delle Società consorelle, il fervido saluto della locale Società di Tiro a Segno che può finalmente di nuovo schiudere i battenti del Poligono ai soci ed ai giovani premilitari.

Del nostro sodalizio voi tutti conoscete la storia gloriosa.

E' del 2 luglio 1882 l'approvazione di quella legge, tanto caldeggiata da Giuseppe Garibaldi, che istituiva nel Regno il Tiro a Segno Nazionale, *allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare;* un anno appresso, nell'83, sotto la presidenza di G. Battista Gagliardi, si iniziarono anche fra noi alla Malpensa le prime esercitazioni di tiro.

Soltanto 13 anni più tardi, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Ferrario, e per merito di vecchi amici, alcuni dei quali sono presenti alla cerimonia odierna, Gallarate poteva inaugurare il suo Poligono alla Madonna in Campagna.

La nostra Società di Tiro a Segno ha preso parte a tutte le più importanti gare, e non pochi furono i primi premi conseguiti dai nostri valenti tiratori, per merito particolare di Antonio Maria Colombo, del cav. Giovanni Sartorio, di Melchiorre Bizzozzero, dell'ing. Carlo Bonomi, di F. Buffoni, del dott. Giuseppe Panizzera, di Felice Bossi, di Angelo Riva, di Giacinto Gomarasca, di Annibale Mattai del Moro, di Clerici, di Crosta di Campiglio e di altri di cui, in questo momento, il nome non mi sovviene.

Scoppiata la guerra mondiale, il nostro Poligono segul la sorte di quasi tutti i campi di tiro nazionali e dovette esser chiuso alle esercitazioni individuali e collettive.

Non si dimentichi però che il nostro, al pari degli altri Poligoni italiani, aveva bene addestrato all'uso delle armi molti giovani che parteciparono eroicamente a quelle azioni gloriose che hanno culminato nell'azione trionfale di Vittorio Veneto.

Oggi, anche perchè la riduzione della ferma e il graduale avviamento alla Nazione armata portano ad una maggior valutazione, che non in passato, della funzione istruttiva delle Società di Tiro a Segno, bene coadiuvato da tutto il Consiglio Direttivo, dall'ing. cav. Stefano Calcaterra che progettò il riordino e diresse i lavori, e dal nostro Segretario Prof. Mariutto, mi sono preoccupato di ottenere dal Governo Nazionale l'autorizzazione a compiere i lavori di riordino del Poligono.

Il Governo, patrocinatore di tutte quelle istituzioni che valgono a sviluppare col fisico l'intelletto e con l'intelletto il nobile senso del dovere e l'alto ideale di Patria, ha risposto favorevolmente al nostro appello, concedendoci anche il necessario finanziamento, per cui possiamo finalmente inaugurare l'ordinario periodo di esercitazioni primaverili, riaprendo il Poligono, oltre che ai soci, ai giovani premilitari.

Attualmente, infatti, il Tiro a Segno è anche complemento dell'istruzione premilitare; i Poligoni, oltre che campo aperto a simpatiche manifestazioni sportive, sono oggi centri vitali di preparazione spirituale e militare della gioventù italiana, apprestando essi all'esercito ottimi soldati e costituendo un prezioso vivaio di futuri graduati.

Nessun spirito di bellicoso imperialismo anima oggi l'Italia.

Benito Mussolini affermava recentemente

che *«l'Italia deve essere elemento decisivo di equilibrio e di pace»*; ma la pace tanto più è sicura, per una Nazione, quanto più il suo popolo da prova di coesione spirituale, di operosità feconda, e, altresì, di forza fisica e morale. Ecco perché la nuova gioventù italica, in questo meraviglioso rifiorire della Patria redenta, deve volere, fermamente volere, che all'alacrità della mente si unisca l'energia dinamica dei muscoli, che alla lucidità dell'idea si disposi la prontezza dello sguardo, che alla puntà del sentimento si aggiunga la saldezza del braccio.

Ai giovani che rappresentano l'avvenire della patria, io son lieto di rivolgere questi fraterni incitamenti, ad essi augurando di esser degni dell'immortale nostra speranza nel più radioso avvenire della Patria. »

L'inaugurazione del Poligono.

Mentre uno squillo di tromba invoca il silenzio, il comm. Cesare Macchi imbracciato il fucile, inaugura il Poligono con una serie di tiri, non tutti... infallibili, data anche l'emozione, ma tutti giocondamente fragorosi.

Sparano anche, e con ottimi risultati, fra i primissimi, l'Assessore Cav. Ing. Stefano Calcaterra, il Capitano Nasi, il sig. Carlo Colombo, il Console cav. Aldo Tarabella, il cav. Sartorio, il cav. Annibale Mattai del Moro, ecc.

Il Poligono, mentre pel cielo purissimo i passerotti saettan via, spaventati, echeggia tutto di scoppi: qualche novizio si difende dai commenti gioiosi degli astanti, dicendo di aver voluto sparare... a salve! Abbiamo visto degli autentici artiglieri, imbracciando per la prima volta la carabina, socchiuder gli occhi ad ogni pressione del grilletto, col risultato di far... centro nel terreno che precede i bersagli o di sparare alle due o tre nuvolette vaganti nell'azzurro!

Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti
I Mutilati Gallaratesi all'adunata di Firenze

Come avevamo scritto, la nostra Sezione dell'Ass. Naz. dei Mutilati e Invalidi di Guerra ha partecipato alla cerimonia inaugurale della Casa Nazionale «Principe Simone Abanuckek Lazarew» per gli Ultra-Invalidi di Guerra, cerimonia che ha avuto luogo sabato 26, a Firenze, con la partecipazione di S. E. Benito Mussolini. La Sezione Gallaratese era rappresentata dai Mutilati Giovanni Puricelli e Carlo Barbatti, fregiati di medaglia d'argento, da Ercole Gasparoli e dal Segretario, Augusto Bazzicchi.

I nostri Mutilati hanno soggiornato, durante la loro permanenza a Firenze, nell' Hôtel Porta Rossa, di proprietà del concittadino Ernesto Checchi: il signor Ernesto Checchi, nonostante l' enorme affluenza di forestieri, si è ritenuto lieto ed onorato di accordare cordiale e gratuita ospitalità ai gloriosi rappresentanti della Sezione Gallaratese e noi ci associamo a questi nel rivolgergli un pubblico ringraziamento.

E' noto che ai nostri Mutilati si era unito il Sindaco, sig. Mario Colombo, perchè in rappresentanza e per delega del Comitato Esecutivo per l'inaugurazione del Monumento a ricordo dei gallaratesi Caduti in guerra, insieme coi Mutilati stessi invitasse S. E. Benito Mussolini alla cerimonia inaugurale.

Il comm. Fasciolo, segretario di S. E. Benito Mussolini, ha fatto presente alla commissione cittadina l'impossibilità per il Presidente del Consiglio di accordare udienze particolari, essendosi egli impegnato a dedicar tutta la giornata ai Mutilati. Il comm. Fasciolo ha promesso però di chiedere a S. E. che dopo l'apertura della Camera, fissi una speciale udienza ai rappresentanti del Comitato cittadino.

Gli assassini di Mario Brumana
alle Assise di Busto Arsizio

Il 18 maggio p. v. s'inizierà dinnanzi alla Corte d'Assise di Busto A., il processo a carico degli uccisori del giovane fascista Mario Brumana. Come si ricorderà, i fatti risalgono al settembre 1922; dopo lunga e laboriosa istruttoria, la sezione di accusa, con sentenza del dicembre scorso, assolveva per amnistia, parecchi imputati, rinviando al giudizio soltanto: Luciano Ferrazzi, Achille Ferrazzi, Giovanni Luoni e Giuseppe Bellora tutti di Cardano al Campo. I quattro detenuti devono rispondere di omicidio in persona di Mario Brumana e di mancato omicidio del dott. Carlo Ravasio.

Associazione dell'Arma di Cavalleria
L'elezione del Consiglio Direttivo

Giovedì sera nella sala del Palazzo Comunale si è tenuta la riunione dei soci dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria. L'assemblea, dopo avere indirizzato un voto di plauso alla Commissione provvisoria per la sua opera di propaganda ed organizzazione, letto ed approvato lo Statuto Sociale, nominò il Consiglio Direttivo, che risultò così composto:

Tenente Fernando Moriacchi, presidente; tenente Marino Provedi, vicepresidente; sig. Luigi Peroni, segretario; sig. Carlo Oldrini, cassiere; sig. Mario Grassi, consigliere.

Il Consiglio Direttivo è composto di ottimi e valorosi combattenti, di giovani devoti all'Arma gloriosa alla quale hanno appartenuto, per cui siam certi che ciascun d'essi dedicherà tutto il suo più alto fervore onde far assurgere il nuovo sodalizio cittadino al rango che ben gli compete fra le nostre istituzioni patriottiche.

In seduta straordinaria, l'Assemblea stessa, approvato il programma, deliberò l'inaugurazione dello stendardo sociale, dono di un gruppo di dame gallaratesi, per il 4 maggio p. v.; alla solenne patriottica cerimonia interverrà S. A. R. il Conte di Torino.

Interverrà anche il gruppo delle Patronesse, guidate dal rispettivo Comitato Direttivo: Duchessa Marianna Visconte di Modrone e Contessa Cicogna, Dame di palazzo di S. M. la Regina.

L' Inaugurazione dello Stendardo Sociale con l' intervento di S. A. R. il Conte di Torino.

Invitando tutte le Associazioni e Rappresentanze del Circondario ad intervenire alla manifestazione di fervida italianità e di novella consacrazione del tricolore, la sezione di Gallarate dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria comunica il programma della cerimonia:

Ore 14 — Riunione delle Autorità, Rappresentanze, Associazioni, nel cortile del palazzo del Broletto, per la formazione del corteo.

Ore 14,30 — Corteo per le vie della città, dal Broletto al Teatro di Condominio.

Offerta di un omaggio di fiori al più grande Cavaliere dell'Umanità, Giuseppe Garibaldi.

Ore 15 — Arrivo e ricevimento di S. A. R. il Conte di Torino. Inaugurazione e benedizione del Vessillo Sociale al Teatro di Condominio.

Oratore Ufficiale: On. Edgardo Cavalieri.

Ore 15,30 — Vermouth d'onore nelle sale del Casino del Teatro, alle Autorità e Rappresentanze intervenute.

* * *

Per l'occasione, la Presidenza della Sezione locale ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«In alto gli Stendardi, o Alfieri di Cavalleria, in alto gli Stendardi!

«Domenica 4 maggio 1924, al Teatro Condominio, coll'intervento dell'augusta persona di S. A. R. il Conte di Torino, presidente onorario dell'Associazione, e dell'on. Edgardo Cavalieri, deputato al nuovo Parlamento Nazionale, oratore ufficiale, la Sezione di Gallarate inaugurerà il proprio vessillo donato da un gentil gruppo di Dame, che vollero, con l'offerta, testimoniare i legami che dovranno mantenerci sempre più uniti alla Patria e all'Esercito.

«In detto giorno, accanto ai colori nazionali, innestata a quei colori, la Cavalleria canterà ancora le sue glorie, nella riconoscenza d'Italia, in un mito ed in una festa degna dell'antica Grecia, in un tripudio di forza e di bellezza pura, come la Dea nascente dalle Glorie del Mare.

«La nostra fede di fiamma vuole una veste fiammante, come il nostro cielo rilucente ha imposto al cerimoniale della pietà un lusso di drappi e di manti del più sontuoso Impero.

«Fedele a sè stessa ed ai propri ideali, la Cavalleria italiana riaffermerà anche in Gallarate, nella santità del giorno di risurrezione, la propria fede invitta e incrollabile, nell'avvenire sicuro come il destino della Patria, che agita in alto il suo nuovo Stendardo, in onore dei suoi morti, come sacra promessa ai vivi».

Deliberazioni di Giunta
Il Segretario dei Comuni annessi.

L'Amministrazione Comunale ha stabilito che il sig. Luigi Bianchi, segretario delegato del Reparto di Caiello, cessi dal servizio col 30 aprile e, passando egli in soprannumero all' Ufficio di Stato Civile di Gallarate, dia in consegna gli atti del suo ufficio al Segretario delegato del Reparto di Crenna, sig. Silvio Pozzi, che viene così incaricato di prestare servizio presso entrambi i detti reparti.

Per il Monumento al Carabiniere

La Giunta ha deliberato di aderire alla nobile iniziativa riguardante l'erezione a Torino di un Monumento al Carabiniere, assegnando un contributo di L. 100 alla sottoscrizione nazionale.

Congedo ad una maestra

La Giunta ha concesso alla insegnante Rina Mari di Arnate un secondo mese di congedo per motivi di salute, incaricando la signorina Angela Rossini di continuare a sostituirla.

Per la famiglia di Umberto Chiaravalle

Somma precedente L. 10.000.

Manifattura A. Borgomaneri 250, Consiglio S. O. di Mutuo Soccorso 235, Ditta Fratelli Bonicalzi e C. 200, Musica Cittadina (rinunzia al servizio dei funerali) 200, Decio cav. Beniamino 100, Ditta Poretti e Riva 100, Cav. Erminio Forni 100, Rag. Amilcare Rumi 100, Ditta Successori Alceste Pasta 100, Monsignor Sommariva cav. Pietro 100, Moto Club Gallaratese 260, Ditta Piero Crosta e C. 100, Fratelli Guenzani 100, Impiegati Agenzia Imposte di Gallarate 100, Unione Ufficiali in Congedo di Gallarate 100, Corpo dei Vigili Notturni 134, Ditta Ferrario e Budelli ed Impiegati 130, Società Elettrica Lombarda 100, Coniugi Zanetti 100, S. A. Candeggio Gallaratese 100, Calzaturificio Tosi e Daverio 102,15, Maestranza Calzaturificio Tosi e Daverio 97,85, Ditta A. Abbiati e C. 107,60, Impiegati e operai Ditta A. Abbiati e C. 92,40, Ditta Cesare Galdabini 140, Maestranza Ditta Cesare Galdabini 91,30.

Totale L. 13.340,30.

Cronaca d'Oro

L' Impresa di Costruzioni Domenico Vitali di Roma ha inviato al nostro Municipio la somma di L. 200 da elargirsi ai poveri del Comune, ad onorare la memoria del Gallaratese Praderio Giovanni, deceduto a Roma il 16 ultimo scorso.

* * *

Il Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento, ha ricevuto dallo spett. Candeggio Gallaratese L. 50.

La Beneficenza della Cassa di Risparmio nel 1923

Il massimo nostro Istituto di risparmio ha in questi giorni diramato la consueta pubblicazione con la quale dà annualmente conto dell' azione benefica svolta specialmente a favore della plaga lombarda, dove la Cassa raccoglie i risparmi a mezzo di numerose filiali aperte nei più importanti centri. La pubblicazione può essere considerata come la cronaca delle beneficenze lombarde nell'anno decorso, poichè quasi tutte le istituzioni benefiche della nostra regione sono state sussidiate dalla Cassa di Risparmio e sono quindi elencate nell'opuscolo.

Furono infatti 3022 le istituzioni beneficate nel 1923, per un importo complessivo di L. 7.796.975, suddivise fra istituzioni caritative, sanitarie, di assistenza ai vecchi ed agli inabili, di istruzione ed educazione, di previdenza e di pubblica utilità.

La somma erogata andò distribuita equamente fra le provincie comprese nella zona d' azione della Cassa, fatta notevole parte alle Istituzioni di Milano, le quali, per la loro singolare importanza e per l'efficenza provinciale e talora regionale, interessano, oltre che la città, tutta la Lombardia.

Fra i maggiori sussidi deliberati a favore della nostra città meritano speciale menzione i seguenti:

Congregazione di Carità L. 6300; Orfanotrofio Maschile L. 2500; Patronato Scolastico L. 1500; Associazione pro-Scrofolosi Poveri L. 1200; Scuola Municipale Popolare di Disegno L. 1000.

La prefazione, a firma del Presidente On. Avv. G. De Capitani D'Arzago, dà ragione dei criteri direttivi che ispirano l'opera di bene di questo grande centenario Istituto, che ebbe le sue origini dalla beneficenza e che alla beneficenza riversa tutti i suoi profitti, dopo aver provveduto all'impiego cauto e prudente dei risparmi degli umili. Chiude con un ricordo a S. E. il Cav. Giuseppe Marcora, elevato alla carica di Presidente Onorario dell'Istituto, che della beneficienza fu nell'ultimo decennio il vero grande animatore, e dell' avv. Cesare Sarfatti, che nel breve periodo di presidenza seppe tener vivo lo sprito antico, con la fiamma del suo generoso entusiasmo.

Cronaca delle Classi di Leva
Il "97„ al Commilitone On. Carlo Gnocchi

Dal Comitato della Classe 1897, è stata diretta a tutti i Commilitoni, la seguente circolare - invito:

«La famiglia della nostra Classe è stata onorata in questi giorni da una alta distinzione: il nostro carissimo coetaneo *Dott. Rag. Carlo Gnocchi* è stato eletto deputato al Parlamento!

La gaia ed ancora spensierata giovinezza dei nostri 27 anni, che sa lo slancio impetuoso dell'animo giovanile, col quale ci è dato spesso di festeggiare ed acclamare un amico, è oggi, più che mai fiera ed orgogliosa di Carlo Gnocchi, che così giovane di età, va a difendere gli interessi e l'avvenire della nostra regione.

Al disopra di qualsiasi carattere politico, mentre Gallarate va giustamente altera della sua importanza fra le altre città lombarde, esultiamo dell'onore tributato al nostro commilitone, stringiamoci intorno a Lui, per esprimergli l'esultanza del nostro animo, il nostro plauso, la nostra ammirazione!

Coetaneo!

Sei invitato al banchetto che la Classe offrirà all'on. Carlo Gnocchi, la sera del 10 Maggio p. v., alle ore 19.30, presso l'Albergo Stazione ed al gruppo fotografico, che sarà fatto il giorno appresso, l'11 Maggio, alle ore 10.

La quota, di lire 30, dovrà essere versata non più tardi del giorno 6 Maggio, presso il Caffè Pozzi.

Classe 1886

Giovedì sera, all'Albergo Tre Re, si sono riuniti in Assemblea i Commilitoni della Classe 1886.

La proposta di nominare a Presidente onorario il Capitano cav. Giacometto Macchi, venne accolta all'unanimità dagli intervenuti.

L'Assemblea inviò un fervido saluto di ricordo e d'esaltazione alla memoria del Commilitone Umberto Chiaravalle «vittima del dovere». Si è deciso poi di tenere il banchetto sociale la sera del p. v. 10 Maggio, all'Albergo Tre Re.

Le prenotazioni per il banchetto si ricevono presso il signor Senalti — ufficio postale di Gallarate — e presso il segretario, signor Paolo Quadrelli.

Classe 1894

Il Comitato Provvisorio della Classe 1894 invita i Commilitoni per sabato 3 maggio, alle ore 20,30, nel salone dell'Albergo Tre Re, allo scopo di deliberare sulle importanti proposte del Comitato stesso.

Una mostra d'arte al Casino del Teatro

La domenica 4 maggio p. v., e per un breve periodo di tempo, la grandiosa sala del Casino del Teatro sarà aperta al pubblico per un'interessante Mostra del pittore Verbanese *Augusto Laforet*, artista di chiara fama per le sue acquaforti, i suoi pastelli e i suoi quadri ad olio.

Siamo certi che il pubblico Gallaratese accorrerà numeroso a visitare la mostra del giovane artista, che con arte mirabile seppe rievocare in meravigliose tavole xilografiche ed in magistrali acqueforti, le più vibranti scene del suo Verbano e delle valli che il bel lago circondano.

Nel prossimo numero annunceremo l'orario di apertura dell' esposizione.

La "Giovane Italia„ al Piambello

Per il 4 maggio (tempo permettendo) la locale sezione della «Giovane Italia» ha indetto una gita al Monte Piambello (m. 1125). Vi potranno partecipare oltre ai soci, che verseranno la quota di L. 12, anche i non soci, dietro pagamento di L. 18.

Le iscrizioni si ricevono sin d'ora presso la sede di vicolo Volpe e si chiuderanno venerdì 2 maggio alle ore 18.

Programma: Ore 6, adunata nel Piazzale della Stazione; ore 6,33, partenza per Varese; ore 8,45 partenza per Ganna; ore 9,20 arrivo a Ganna; ore 12 *arrivo a Monte Piambello* (m. 1125) *colazione al sacco*; ore 15,30 partenza per Ganna; ore 18,22 partenza da Ganna; ore 20,30 partenza da Varese; ore 21,04 arrivo a Gallarate.

Ai produttori di vino della vendemmia 1923

Il Sindaco, con pubblico avviso, comunica che presso l'Ufficio daziario trovasi depositata la matricola dei produttori di vino della vendemmia 1923.

Contro gli accertamenti eseguiti dall' Ufficio tecnico di Finanza è ammesso ricorso (in bollo da L. 2) nel termine perentorio di venti giorni dal 24 Aprile.

Teatro di Condominio
Il Concerto della "Corale Varesina„
agli "Amici della Musica„

Il pubblico gallaratese ha fatto sabato sera le più calorose accoglienze al coro dei madrigalisti varesini, diretto dal Maestro Romeo Bartoli.

A dir vero, sono stati pochi coloro che hanno sentito il bisogno di provare le più squisite emozioni che una grande Arte puramente italiana produce sullo spirito di quanti, naturalmente, sono atti e preparati a goderne le bellezze.

Ad ogni modo questo concerto di musica italiana del cinquecento è riuscito per i pochi fortunati accorsi a goderlo, bello e vivo d'interesse, così come il successo è stato caldo e spontaneo: l'arte cinquecentesca si è palesata vividamente al pubblico e lo ha convinto.

L'esecuzione si svolse fra il generale consenso dell'uditorio che volle il bis del *Mottetto* di M. A. Ingegneri, si entusiasmò dinanzi al meraviglioso *«Lamento d'Arianna»* di Claudio Monteverde e alle comicissime e brillantemente eseguite *«Veglie di Siena»* di Orazio Vecchi, nelle quali ultime la riproduzione dei vari dialetti e delle varie imitazioni fu quanto mai felice.

Senza volerci dilungare nella illustrazione di questo coro, diremo senz'altro che la sicurezza ritmica, l'intonazione e sopratutto la fedeltà allo stile dell'epoca apparvero superiori ad ogni elogio. Vano sarebbe dire delle composizioni eseguite, della loro freschezza, della ispirazione, della vena melodica, del magistero nella polifonia, inquantochè tutto quello che di più puramente italiano e di più bello si è prodotto nel 16.o e 17.o secolo rimane a testimoniare della nostra incomparabile grandezza nell'arte musicale.

Degli elementi del coro varesino, in gran parte giovanissimi, aggiungeremo che essi hanno fornito nell'assieme una esecuzione ottima per nitidezza nel rilievo delle parti, per chiarezza di dizione, per equilibrio di sonorità, dimostrando anche una notevole capacità espressiva.

Dandone lode speciale al Maestro R. Bartoli, il concerto di sabato sera — affermazione di purissima arte — dovrebbe servire di esempio a molte delle cosidette Società Corali, le quali non sono ancora riuscite ad elevarsi dall'ambito di manifestazioni dilettantistiche.

Dobbiamo sinceramente deplorare che all'interessantissimo spettacolo indetto dagli Amici della Musica, sia mancato l'intervento del pubblico gallaratese. Pochissime persone erano al Condominio, e la Corale Varesina, male ma legittimamente giudicando dall'assenteismo di sabato, deve essersi fatta un ben meschino concetto della coltura artistica e dello spirito d'ospitalità dei concittadini. La Corale

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

diretta dal maestro Romeo Bartoli non è, infatti, un'improvvisata accozzaglia di cantori da caffè-concerto o da sagra villereccia, ma il frutto magnifico di una lunga pazientissima e geniale opera di educazione musicale. La società varesina giungeva a noi con una reputazione artistica di primissimo ordine e l'eco della sua bella fama, dopo che nell'ultimo grande concorso corale nazionale si è classificata prima, dopo i trionfali successi al Conservatorio di Milano e all'Augusteo di Roma, avrebbe dovuto richiamare al Condominio un pubblico folto e fervoroso, conscio dell'importanza dell'eccezionale spettacolo.

Bisogna reagire contro l'apatia sterile che regna nella nostra città verso le manifestazioni di pura ma dilettosa intellettualità, anche perchè bisogna evitare che a poco a poco le associazioni che di esse si fanno arditamente iniziatrici, finiscano per trovare nel disinteresse cittadino una attenuante alla loro futura inazione.

Si brontola di continuo contro la mancanza di spettacoli serali; noi diciamo schiettamente ai soliti funebri criticonzoli che, sabato sera, han perduto l'occasione di assistere ad una festa d'arte meritevole del più vivo interesse.

Se si pensa alle meschine ragioni per cui l'iniziativa di una stagione d'opera al Condominio è tutt'ora solo una speranza dei promotori, se si pensa allo scarsissimo pubblico avuto, in questi ultimi mesi, da alcune primarie compagnie (quella di Gustavo Salvini, la « Buffonesca », quella di Alfredo Sainati, ecc.) è a chiedersi se è sempat co, se, sopratutto, è degno della nuova vitalità e dello sviluppo economico di Gallarate nostra, che si operi in guisa da frustrare ogni buona e valida intrapresa.

l' U.

L'obbligo della vaccinazione

Il Sindaco avvisa che nei giorni e luoghi sotto indicati avrà luogo l'ordinaria vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita.

I genitori dei bambini nati o trasferiti nel Comune, e le persone a cui spetti la tutela legale dei medesimi o chi li riceve in custodia, hanno obbligo di sottoporli entro un anno dalla nascita all'innesto del vaccino.

Fra il 7.o ed il 10.o giorno della vaccinazione i genitori o le persone responsabili suindicate dovranno presentarli al medico vaccinatore per farne constatare l'esito per e opportune registrazioni. In caso di esito negativo il bambino deve essere rivaccinato nel secondo anno.

Se la vaccinazione avvenne privatamente e non fu verificato l'esito dall'Ufficiale Sanitario, i genitori o le persone responsabili, di cui sopra, presenteranno immediatamente all'Ufficiale Sanitario una dichiarazione medica e ne ritireranno il certificato Municipale: questo soltanto avrà valore legale per l'ammissione alle scuole.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine ed opifici industriali di qualunque natura, se avendo oltrepassato l'anno 11.o di età, non presenti un certificato autentico dell'Autorità Comunale di avere subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 11 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.o e 11.o anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione. Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli a loro affidati.

Infine si ricorda che le trasgressioni o la inosservanza alle norme suindicate sono punibili con pena pecuniaria da L. 5 a L. 500 a sensi dell'art. 218 della vigente Legge Sanitaria.

La vaccinazione avrà luogo ad Arnate, nelle Scuole Comunali Elementari, Domenica 4 Maggio, alle ore 15.30; a Cedrate, nelle Scuole Comunali Elementari, Domenica 4 Maggio, alle ore 16.30; a Gallarate e sobborgo della Madonna in Campagna, nel Civico Palazzo Comunale (Broletto) Via Cavour 6 e 8, Ufficio di Igiene e Sanità, il 2 3 e 4 Maggio, alle 16.

I nuovi Collegi Probivirali

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Busto Arsizio ha nominato i vari collegi probivirali:

Industrie Edili

Praderio Emilio, di Gallarate; Gnocchi Giovanni, di Gallarate, membri effettivi per la parte padronale.

Coarezza Giacomo, di Gallarate; Bottigelli Riccardo, di Busto Arsizio, membri supplenti per la parte padronale.

Per la parte operaia i signori: Guenzani Carlo, di Cassano Magnago; Lesmi Enrico di Cassano Magnago, membri effettivi.

Restelli Carlo, di Gallarate e Poletti Pietro, di Busto Arsizio, membri supplenti.

Industrie Tessili

Per la parte padronale: Macchi comm. Cesare, di Gallarate; Maino cav. uff. Antonio, di Gallarate, membri effettivi.

Ruggeri Cesare, di Gallarate; Villa Ugo, di Gallarate, membri supplenti.

Per la parte operaia: Carù Silvio, di Cardano al Campo, e Regaglia Giovanni, di Lonate Pozzolo, membri effettivi.

Pensa Giovanni, di Lonate Pozzolo e Bertolli Angelo, di Lonate Pozzolo, membri supplenti.

Si attende ora la nomina da parte del Ministero dell'Economia Nazionale dei Presidenti effettivi e supplenti.

Il Municipio ha designato quale Cancelliere del Collegio Edile il signor Brioschi Silvio, Vice Segretario Comunale e come Usciere il signor Casola Nino, Messo Comunale.

Per il Collegio Tessile, a Cancelliere il sig. Rustioni Domenico, Segretario aggiunto Comunale e ad Usciere, il sig. Orlandi Alessandro. Messo Comunale.

Attività Sindacale

Il Comizio in Broletto

Domenica mattina, in Broletto, ha avuto luogo l'annunziato comizio operaio. Parlarono ai lavoratori, per illustrare le finalità e i propositi del sindacalismo fascista, Nino Cuzzeri, Segretario della Corporazione Provinciale Metallurgici, un organizzatore bolognese e Gino Bonetti, Segretario dei Sindacati del Gallaratese. Gli oratori furono applauditi.

Vertenza operaia

Come abbiamo scritto, in seguito alla non motivata chiusura della Manifattura di Gemonio, il sig. Gino Bonetti, segretario dei Sindacati del Gallaratese, nell'interesse della maestranza (circa 150 operaie) rimasta senza lavoro, ha sollecitato vari colloqui alla Direzione Generale della Società. Dopo vari colloqui susseguitisi a Milano il 15, il 17 e il 24 corr. fra il sig. Boneti per i Sindacati ed il dott. Cantalup per la Manifattura; il dott. Cantalupi ha dato assicurazione che la fabbrica verrà quanto prima riaperta e che alle operaie sarà corrisposta la metà paga per i giorni di chiusura.

STATO CIVILE

dal 19 al 25 Aprile 1924

Nati: Maschi 1 — Femmine 2

Pubblicazioni Matrimoniali:

Valsecchi Edoardo, esercente, con Giumani Rosa, casalinga — Pizzetta Carlo, sarto con Palazzi Amalia, sarta — Giovannini Gaetano, orefice, con Minetra Clelia, pulitrice d'oro — Andrioni Licnio, impiegato, con Testa Gemma, civile — Mazzucchelli Angelo, contadino, con Aipldi Giuseppina operaia — Maffioli Romeo, attoniere idraulico, con Tomasini Francesa, tessitrice — Puricelli Carlo, elettricista, con Puricelli Maria, tessitrice.

Matrimoni:

Simonetti Vincenzo, meccanico, con Mariani Antonia, ricamatrice — Colombo Carlo contadino, con Milani Annietta, operaia — Verga Francesco, garzatore, con Costantini Maria, tessitrice — Ross Carlo, viaggiatore, con Tamolli Iolanda, casalinga — Schiatti Giuseppe Luigi, impiegato, con Luigli Alma, casalinga — Rossin Angelo, idraulico, con Bossi Rosa, tessitrice — Sironi Giorgio Abele, carrettiere, con Drambilla Armida, operaia.

Morti:

Rigamonti Gaetano, d'anni 40, operaio.

Cronaca del Circondario

I Combattenti di Solbiate Arno inaugurano il lori Vessillo

con vibranti manifestazioni di patriottico fervore

I Combattenti di Solbiate Arno, traducendo in atto un loro ardente voto, hanno inaugurato domenica, 27 Aprile, il loro Vessillo Sociale. La bella Bandiera della Patria nostra, che così difesero nelle trincee, ha sventolato anche nella laboriosa Solbiate, quale segnacolo infallibile di operosa pace e fratellanza. Ed a questa sacra della Bandiera, nel cui simbolo sono avvinti tutti gli spiriti degli italiani, ha partecipato tutta la popolazione.

Il Vessillo era offerto dalle signore solbiatesi.

Per l'occorrenza, tutta Solbiate Arno era imbandierata e in festa. Nella sede del Fascio, facevan gli onori di casa i Combattenti, i quali hanno offerto un vermouth d'onore agli invitati

Alle ore 16 si forma il corteo, diretto dal valoroso ex ufficiale Leopoldo Gagliardi con in testa la musica di Carnago che suona gli inni della Patria. Alle Bandiere delle Associazioni seguono le Autorità, i Combattenti e la popolazione.

Fra le Autorità abbiamo notato: il Sindaco, Cav. Uff. Riganti; Cav. Giovanni Longhini; Dott. Curtani; Don Eugenio Gasparini; Alonzi, Segretario, e Gay, membro della Federaz. Provinc. Combattenti; Emilio Carabelli, Presidente Onorario del Fascio e della Soc. Operaia; Luigi Mazzetti; Renzo Carabelli; Natale Carabelli fu Giov., Presidente della U. O. E. I.; Ing. Emilio Riganti, Presidente della Soc. Operaia; Leone Duchini; Giorgio Minozzi; Giovanni Mizzelli; Italo Duchini; Eligio Mazzetti; Silvio Molla; Guglielmo Duchini; Angelo Riganti; Carlo Carabelli fu Gaetano; Carlo Grandi; Giuseppe Fannoni; Dott. Paolo Lattazzi; Rag. Giuseppe Guenzani, Sindaco di Albizzate; Ettore Varni; Dario Ronga; Giuseppe Mazzelli; Giosuè Macchi; Bianchi. Fra le signore: Piera Longhini, promotrice Emilia Riganti, Gagliardi, Alessandrina Carabelli, Rosa Riganti, Clotilde Mazzetti, Maria Grandi, Rina Carabelli Ferrario, Ersilia Carabelli Martinelli, Ester Duchini, Angelina Longhini, Carolina Baggini, ecc.

Dei congiunti dei Caduti in Guerra erano presenti: Giuseppe Bianchi, Paolo Crocl, Paolo Galvaligi, Pietro Conti, Rosa Buzzetti, Luigia e Antonietta Longhi, Maria e Angelino Macchi.

Il Corteo aveva la seguente formazione: Milizia Nazionale; Asilo Infantile e Scuole Comunali; Musica di Carnago; Municipi di Solbiate Arno, Albizzate e Sumirago, tutti con bandiera; le Sezioni dei Combattenti di Gallarate, Jerago, Besnate, Busto Arsizio, Albizzate, S. Stefano, Cassano Magnago, Carnago e Cairate, con alla testa il vessillo della Federazione, portato dal valoroso volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo, Ten. Giovanni Riganti.

Il corteo attraversa le vie principali del Paese e si porta dinnanzi al Monumento ai Caduti, di fianco al quale trovasi il palco per gli oratori.

Il Reverendo Don Tommaso Benfi, approstandosi a benedire il Vessillo rivolge ardenti parole di fede e di patriottismo ai Combattenti.

Il Presidente dei Combattenti, Carlo Carabelli di Emilio, quindi, passa alla lettura delle adesioni: *Combattenti di Cavaria, Cajello e Castel Seprio; Municipi di Cavaria e S. Stefano, Avv. Giussano.*

Prende quindi la parola la Madrina della bandiera, signora Rosa Rigatti:

« Non per me soltanto, ma in nome dell'intero Comitato delle Dame Solbiatesi, io parlo.

« Non con parola commossa per la solenne grandezza di questa ora, ma con la pura fiamma dell'amor patrio in cuore, io consegno a Voi, prodi, questo Vessillo che d'Italia nostra, (per la virtù vostra fatta più grande, più libera e più potente) è purissimo segno. Per voi, madri, spose delle terre in cui nasceste e in cui cresceste il vostro animo forte, questo vessillo intesserò di mirabili fili di memoria, di riconoscenza e di affetto.

« Ricordandovi esso la Patria Madre, orgogliosa delle opere vostre, viricorderà pure la trepidanza, il pianto e il bel riso delle persone a voi più care. Sventoli esso in pugno al più forte, al più animoso tra voi, forti e animosi tutti in pace ed in guerra, nelle disgrazie e nelle fortune d'Italia, sempre.

« Ecco: io lo bacio e con quest'atto di orgogliosa cittadina italiana, io prego per esso e su di esso ogni più propizia sorte, per la prosperità, per la grandezza, pel la gloria presente e futura d'Italia. »

Alla Madrina, applauditissima, segue il Presidente della Sezione, sig. Carlo Carabelli:

« Scelto dai miei compagni per rivolgere a tutte le Società e a tutti i convenuti una parola di ringraziamento per la spontanea adesione a partecipare a questa nostra cerimonia, mi sento veramente incapace di esprimere colle parole ciò che l'animo mio in questo momento vorrebbe.

« A Voi, gentilissimo Avv. Bergmann, che da tanto tempo e con tanta avveduteza dirigete la nostra Federazione e che malgrado le Vostre molteplici occupazioni avete accettato con animo lieto il nostro invito e che con vibrata e possente parola avete scosso l'animo nostro, ridandogli nuova forza per poter continuare nel nostro radioso cammino, giungano graditi i nostri ringraziamenti.

« A te, Avv. Guido Belli (e permettimi che usi di questo termine confidenziale perchè fin dalla prima giovinezza fummo compagni di scuola e poi anche compagni d'armi) che hai aderito al mio vivissimo desiderio di averti fra noi e che colla tua parola hai maggiormente illuminato il nostro intelletto, giunga il mio e il nostro grazie.

« In Voi, piccoli frugoletti, a Voi, bambini delle Scuole, che incominciate i primi passi della vita, rimanga imperituro il ricordo di questa solenne cerimonia e possa il Vessillo che in questo momento avete veduto benedire insegnarVi che grande deve essere sempre in Voi l'amore per la Religione e per la Patria.

« Alle Autorità Civili e a tutte le Associazioni e a tutti coloro che hanno voluto colla loro presenza rendere maggiormente solenne la nostra festa, il nostro grazie.

« Alle Autorità Civili ed Ecclesiastiche di Solbiate ed in special modo ai loro Capi e ai loro collaboratori che sempre si adoperano con amore e cura affinchè nel nostro piccolo Paese tutte le manifestazioni abbiano l'importanza dovuta, la nostra riconoscenza.

« A Voi, Padri, Madri, Vedove ed Orfani di Coloro che hanno tutto dato per la Patria, di Coloro che specialmente nei Combattenti terremo sempre scolpiti nel nostro cuore, e che oggi, pur sentendone maggiormente il distacco, ci avete onorati della vostra presenza, giunga gradita l'espressione sincera che il Vostro dolore è anche da noi condiviso.

« E ringraziandoVi, che mai potrei dire a Voi, compagni d'armi di tutte le sezioni lontane e vicine che ci avete dato l'ambitissimo onore di averVi qui fra noi, ad inaugurare il nostro Vessillo?

« La Vostra presenza in questo momento mi obbliga a rievocare il tempo in cui tutti indossavamo quella medesima divisa e tutti uniti avevamo un unico scopo, un unico ideale: la grandezza d'Italia, per la quale molti dei nostri fratelli, molti dei nostri compagni, oggi non sono più.

« Si! Caddero sul campo dell'onore, ma noi tutti compatti davanti al nuovo Vessillo di questa Sezione, dobbiamo giurare che sempre saremo pronti a tutto osare e a tutto sacrificare, perchè l'opera dei Fratelli Caduti non venga diminuita, non venga alterata, non venga menomata.

« A quelle Signore di Solbiate che hanno dimostrato quanto sia grande la loro stima e la loro benevolenza verso i Combattenti, donandoci questa bandiera, ad Esse giungano i nostri sentitissimi ringraziamenti, accompagnati dalla promessa che questo Tricolore sarà da noi gelosamente custodito, ben certo che esso ci guiderà e sorreggerà sempre.

« A Voi, Signori del Direttorio, a Voi Militi, a Voi fascisti di Solbiate, che avete presa viva parte a questa nostra cerimonia, rivolgiamo il nostro ringraziamento, coll'augurio che, eliminati certe intransigenze e certi preconcetti, si possano sempre mantenere, anzi maggiormente sviluppare, gli ottimi rapporti di amicizia e di cordialità finora esistenti fra Voi e Noi, figli di uno stesso Popolo, figli di una stessa Terra.

« Ai Mutilati, ricordando con speciale reverenza il nostro compagno Pagani, ai Combattenti di Solbiate tutti, certamente entusiasti della spontaneità della manifestazione odierna, in questo momento che dalle mani

CEROTTO
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI
BERTELLI

Nuova apertura
Tipografia, Legatoria e Cartoleria
Ambrogio Chinetti
GALLARATE
Via G. B. Trombini - Telef. 293
Rappresentante esclusivo per il Circondario del
Rinomato Stabilimento Litografico
EMILIO FUMAGALLI - Intra

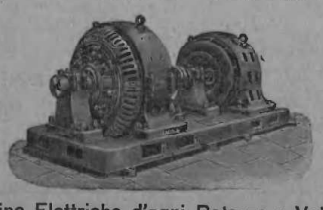
Officina Elettro-Meccanica
Fratelli Gaiazzi
GALLARATE - Via F. Cavallotti 2
RIPARAZIONI - MOTORI
TRASFORMATORI - DINAMO
APPARECCHI ELETTRICI
CARICA ACCUMULATORI
Materiale elettrico per Auto e Moto

Pubblicità BERTOLINI - Milano

CICLISTI! RIVENDITORI!
Prima di fare i vostri acquisti chiedete il listino alla
Ditta Ermellino Orlandi
Officina Meccanica Costruzione Cicli
SPECIALITA' TELAI - MANUBRI IN GENERE
MILANO (24)
Via G. Ferrari, 5 — Tram 25-28

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA S.A LBERTI - Benevento

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (Ferr. Nord)
FIERA DI MILANO
Padiglione Mobilio - Stands 2618-22-26-30

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

gentili di una Signora ci viene consegnato il Nostro Vessillo, permettetemi che ricordi che questo Tricolore che noi terremo sacro, deve sempre rappresentare la forza e l'unità della nostra Associazione, deve sempre rappresentare e tener vivo nel cuore la fiamma eterna, ardente del grande amore per la nostra Patria, affinchè assopiti i dissensi politici, si possa tutti concordi cooperare alla rinascita morale e materiale del nostro amato Paese.

A S. M. il Re, degno figlio della stirpe Sabauda, a Benito Mussolini, incomparabile Duce della nuova Italia, il nostro giuramento di fedeltà perenne, il nostro alalà.

« W l'Italia ! W il Re ! W il Duce !

L'oratore fu salutato da clamorosi applausi.

Prende quindi la parola il combattente avv. Guido Belli di Varese, che con indovinate espressioni rievoca il martirio degli Eroi Caduti. Esalta in una meravigliosa perorazione il significato della Patria, ricordando ai Combattenti di conservarsi sempre degni dei sacrifici e delle sofferenze che essi hanno sopportato per apprestarne la grandezza avvenire.

Al discorso, applauditissimo, dell'avv. Belli, segue l'oratore ufficiale, avv. Giulio Bergmann, Presidente della Federazione Provinciale di Milano, che ricorda i primordii della Associazione Nazionale Combattenti e fa un profondo esame delle sue origini spirituali e materiali. Termina con una alata rievocazione della Patria immortale, suscitando fragorosi e prolungati applausi.

La musica intona l'Inno al Piave, mentre il popolo lentamente sfolla, per ritrovarsi alla sera al banchetto in onore dei Combattenti.

Al banchetto presero parte oltre 120 convitati, fra cui molte Signore. Durante il lieto simposio l'orchestra di S. Maurizio, diretta dal Maestro Giorgio Minazzi ha accompagnato i canti patriottici dei bambini solbiatesi, applauditissimi.

Hanno brindato alle fortune avvenire della Sezione: il Sindaco, Cav. Riganti; il sig. Carlo Mazzetti, Segretario del Fascio; il sig. Alonzi, della Federazione Provinciale; il Mutilato Lino Rampazzo; il Presidente della Sezione; il sig. Enrico Pagani, cieco di di guerra e alfiere della bandiera inaugurata, e il sig. Emilio Carabelli.

Vi sono avvenimenti, che la cronaca vuole e deve ricordare: compito doveroso e gradittissimo, che si assolve colla prevenzione, anzi colla certezza assoluta di non poter dare che una pallida idea dei fatti, e specialmente, di quel complesso di sentimenti, entusiasmi, affetti, che ai fatti hanno dato colorito ed espressione. Così è per la cerimonia che in Solbiate Arno si è svolta Domenica scorsa: Solbiate Arno ha dato al rito solenne tutta l'anima sua, ha profuso tutta la poesia della sua fede patriottica.

JERAGO

Onoranze all' On. Dott. Carlo Gnocchi

Nel pomeriggio di domenica, l'on. dott. Carlo Gnocchi è stato fra noi, invitato dal locale fascio, e la sua presenza ha dato luogo a simpatiche dimostrazioni popolari. Ricevuto dal sindaco, cav. Leone Michaud, dall'Amministrazione Comunale e dai fascisti, dopo che il corpo bandistico ieraghese ebbe suonato «Giovinezza», l'on. Gnocchi è entrato nella sede del Fascio. I piccoli graziosissimi Aghemo e Fernanda Caruggi hanno recitato dei versi di circostanza e gli hanno offerto dei fiori. Dopo che il cav. Michaud ebbe detto parole di nobile patriottismo e che l'on. Gnocchi gli ebbe risposto, ringraziando, tutti i presenti in corteo, si sono recati a far visita al Parroco Don Cervini, vivamente commosso dell'atto cordialissimo.

Il corteo si è poi recato alla locale Cooperativa di Consumo, ove il Presidente, cav. Cardani, ha rivolto un fervido saluto all'on. Gnocchi, che gli ha poi risposto, rivolgendo delle espressioni ai lavoratori ieraghesi.

La simpatica manifestazione si è chiusa con un applaudito concerto eseguito dal Corpo bandistico di Ierago.

Ciumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

RICORDARSI

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da

Francesco Fasanotti

MILANO

Via Torino, 22 - Angolo Via Asole

Sconti speciali ai possessori del presente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Squillante nella suoneria

Solida nella costruzione

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Ministero del Tesoro - Roma

Mi sono detto mille volte: voglio, debbo lasciare un certificato per il Siero Casali, e non l'ho mai fatto, e sa perchè? Perchè lasciare per il Siero Casali un certificato come quelli che a migliaia infastidiscono l'umanità sana o sofferente in elogio delle qualità terapeutiche e taumaturgiche delle Piccole X... e altre consimili genialì ciurmerie farmaceutiche, mi spiace. Vorrei che il dizionario avesse altri vocaboli ed altre locuzioni, e con questi dire degnamente del Siero Casali, *sarano rimedio*. Credo però che gli intelligenti sapranno trovare l'aurea verità nelle poche parole che io metto a sostituire lunghi e commoventi descrizioni del male e della cura. Io dico: *Il Siero Casali mi ha guarito dopo tre anni di sofferenze, non alleviate mai dai tanti e costosi - hai costosi! - consulti avuti coi luminari più atti della Neurologia Europea. Mi ha guarito* ecco, quello che scrivo io e non aggiungo una sillaba!

Ed ora ho un'altra prova brillante della *efficacia preziosa* del Siero Casali, nella *rinascita di mia moglie da tremenda malattia*.

Guasterei se aggiungessi altro.

Avv. Cav. Uff. Giovanni Barberis
Primo Segretario della Direzione Generale del Tesoro

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26

Italia Settentrionale, Agente: M. PORREIA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-81

BIANCHI

È LA CLASSICA

BICICLETTA

APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

CURA PRIMAVERILE

DECOZIONE TONICO - AMARA

Ottimo depurativo del sangue

Dose per 2 litri (cura per 10 giorni) L. 4.-

Cura completa di 4 flaconi L. 15.-

Preparazione speciale della

FARMACIA CHIMICA CALERO (già Cagnola)

Cura giornaliera nella Farmacia stessa, in Gallarate

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'

BITTER

MENTALPINA

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing.** PIETRO BRUGGER.

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambela

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fiorett

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BERTOLONI & C.

MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano